Anno XXXII Lunedì 24 Novembre 1879 N. 273.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Nel Belgio continua la guerra fra liberali e clericali. Questi ultimi, avendo visto addensarsi sul loro capo la tempesta, stanno moggi moggi, preparando nell'ombra e nel mistero la loro difesa; i liberali invece gridano a squarciagola che vogliono ridurre lo stipendio ai vescovi; che si deve richiamare da Roma l'ambasciatore accreditato presso il Vaticano. Oramai è provato, essi dicono, che il papa è d'accordo coi vescovi, e giù proteste, concioni ed articoli che fanno parere il Belgio un campo di battaglia. Il Gabinetto del signor Frère Orban trovasi nel più grande imbarazzo.

Da una parte lo stringono i clericali colle loro mine sotterranee, dall'altra è battuto in breccia dai liberali perchè non la vuole rompere col papa. Alla Lega dei Pezzenti s'è ora aggiunta l'Associazione liberale di Bruxelles, e tutti d'accordo si dispongono a dare addosso all'idra clericale, com'essi chiamano il partito dei preti. Vedremo che cosa uscirà da questo sobbollimento.

Le condizioni psicologiche d'Irlanda divengono inquietanti; l'agitazione agraria, iniziata e diretta dai Parnell, dagli O'Connell, dagli O'Connor, promette, se non viene repressa a tempo, tristi frutti, poichè gli affittaiuoli abbracciano con entusiasmo una dottrina la quale solletica le loro passioni e cupidigie, — la dottrina, cioè, che il cultore della terra ha diritto al possesso della terra, — e tentano di metterla in pratica, cominciando dal non pagare l'affitto al padrone o dal pagargliene solo quel tanto ch'essi reputano giusto ed equo. Le adunanze popolari, nelle quali codesta dottrina vien predicata ed applaudita e si dichiara che i *landlords* meritano del piombo e non dell'oro, sono quotidiane e si tengono in ogni parte dell'isola e così si produce una situazione morale che può divenir pericolosa e che esige omai l'attenzione e l'azione del Governo. E i telegrammi ci dicono che il Governo veglia e comincia ad agire; una ventina d'agitori è stata arrestata a Dublino e sarà processata per titolo di ribellione.

Questa misura mette il fermento tra gli *home-rulers* e i loro amici in Irlanda e Inghilterra; dei *meeting* di simpatia per gli arrestati e per la loro causa e di protesta contro il Governo sono già tenuti o indetti. Ma il Ministero di lord Beaconsfield è di fibra forte, scevro d'ogni sentimentalità, e non si lascierà sgomentare o intenerire dalle dimostrazioni di piazza. Il progetto di intraprendere grandi lavori pubblici in Irlanda per dar impiego e pane agli indigenti è discusso, si dice, seriamente nei consigli di Downing-Street. Il Governo, se con una mano porterà soccorso, coll'altra reprimerà però senza riguardi i tentativi di disordine.

È opinione generale che la maggioranza della Camera francese si accorderà nel metter da parte tutte quelle questioni, che potrebbero gettare l'assemblea nel vortice delle passioni, e turbare fino dai primi momenti quella serena tranquillità, di cui il governo ha estremo bisogno. Tra i lavori, ai quali la Camera dovrà tosto dedicare la sua operosità, figura la nuova tariffa doganale: ma per togliere anche a questo argomento importantissimo ogni asprezza di discussione, si tratta di non fare una relazione generale, per non provocare discussioni teoriche sopra i diversi sistemi, e di dedicarsi invece immediatamente all'esame della tariffa. Intanto gioverà qui menzionare un discorso pronunziato in questi giorni nel palazzo dell'Industria da Giulio Simon, il quale si espresse energicamente in favore del libero scambio.

L'annunziato banchetto in onore dei maires destituiti per aver preso parte alle commemorazioni legittimiste ha avuto luogo a Châlons. I banchettanti ammontavano ad un migliaio circa, presieduti dal colonnello La Charette. I maires erano in numero di 63, e sedevano ad una tavola d'onore. Vi furono, come d'uso, discorsi ed evviva.

Il governo aveva avuto il buon senso di non dare, col suo divieto, a questa innocua riunione, le proporzioni di un avvenimento; e la popolazione di Châlons ebbe pure il buon senso di lasciare che la dimostrazione cadesse nell'indifferenza generale.

Due donne hanno in questi giorni attraversato Parigi, ambedue dirette alla volta di Spagna; dove le chiamano ben diversi intendimenti. L'una si reca presso lo sposo che l'attende sul trono; l'altra presso la madre che la chiama dal letto di morte. Cristina ed Eugenia, due nomi nei quali si accolgono ora tutti i bagliori della speranza e tutti gli spasimi del disinganno!

L'arciduchessa Maria Cristina arrivò a Parigi alle 6 30 pom. L'ex regina Isabella e l'ambasciata spagnuola l'attendevano alla stazione. Eravi gran folla che osservò un contegno rispettoso. Si recarono a pranzare all'*Hôtel Meurice*. L'ex regina e l'arciduchessa si recarono poi all'*Opéra*.

L'ex imperatrice Eugenia, avendo ottenuto per l'intromissione dell'ambasciata inglese l'autorizzazione di attraversare la Francia, arrivò la sera a Parigi alle ore 8 accompagnata dal duca di Bassano. Erano nove anni che non aveva più riveduto Parigi.

L'ex imperatrice passò la notte in casa del duca di Mouchy, e ripartì la mattina per Madrid, per rivedere sua madre, la contessa di Motijo, che è pericolosamente ammalata.

TEMA DEL GIORNO

Mentre il ministero progressista è sul punto di dover giustificare l'uso che ha fatto del potere, e dopo mille vanti e mille promesse si trova di stringere in mano un pugno di mosche, è cosa assai opportuna indagare come mai un partito così poco serio, un partito che in sì poco tempo si è screditato del tutto, un partito che non ha nè novità di programma, nè abilità di mezzi, nè dovizia di uomini, sia riuscito ad imporsi per qualche tempo all'Italia.

Il *Piccolo* di Napoli in un suo recente numero dà un'arguta spiegazione di questo fenomeno. Quando la sinistra, per dare la scalata al potere, faceva due promesse fra loro contraddittorie, prometteva cioè ad un tempo *maggiori spese* da un canto e *diminuzioni di tasse* dall'altro, gli uomini assennati scorgevano a bella prima l'evidente assurdità di questo fantasmagorico programma, e non lo credevano degno d'altro che di risa o di compassione.

Ma la massa del popolo non guarda tanto pel sottile. Per essa ciò che si presenta come seducente, come nuovo, come maraviglioso ha una grande attrattiva. « Le moltitudini, scrive a questo proposito il *Piccolo* sovracitato, non ispendono cinquanta centesimi per andare a vedere il Museo dove sono i quadri di Raffaello, del Tiziano, di Michelangelo; ma se leggono sulla porta d'una bottega: *Qui non c'è nulla da vedere: entrata, una lira* — pagano la lira ed entrano per vedere se là dentro ci sia davvero nulla da vedere. L'ignoto ha su di esse una forza irresistibile. »

Tuttavia, come giudiziosamente osserva il foglio napoletano, questa forza irresistibile ha un limite, un termine; l'ignoto la esercita.... finchè resta ignoto; quando esso è svelato, quando l'illusione è sfatata, quando la soperchieria è scoperta, quando l'ignoto diventa noto, allora la sua influenza è perduta.

Questo è precisamente ciò ch'è accaduto ai progressisti; la magia dello *ignoto*, che li ha elevati sul piedestallo, è svanita; oramai sono conosciuti per quel che sono e pesati per quel che valgono. La contraddizione del loro programma non ha potuto resistere davanti alla luce dell'esperienza.

Quell'*ignoto*, che doveva produrre un era di prosperità al paese, gli ha recato danni maggiori e pericoli più vicini; quell'*ignoto*, che doveva mettere in evidenza ingegni eminenti, statisti consumati, abilità prodigiose in tutti i rami della pubblica amministrazione, s'è rivelato come un'accozzaglia di mediocrità meschine, di inesperienze deplorevoli, di errori madornali in tutte le parti del meccanismo governativo.

E quindi, potranno bensì ancora i progressisti arrabbattarsi in nuove combinazioni; potranno aggrapparsi nel generale naufragio a qualche fluttuante tavola di salvezza; ma la loro condanna definitiva è irrevocabile: è quistione di mesi.

La *Nazione* di Firenze, giornale non sospetto certo di essere annoverato fra i moderati, e che ha la sua importanza perchè rappresenta le idee, i pensieri dei dissidenti toscani che seggono in Parlamento, ha le seguenti giudiziose ed assennate considerazioni sulla crisi.

Peccato però che le conclusioni, cui giunge, non siano che un pio desiderio, e non abbiano riscontro nelle verità dei fatti. È oramai scritto nei destini d'Italia che codesto debba essere un periodo infausto, che le più savie norme costituzionali siano neglette da coloro che si erigono a censori perfino della situazione, e che si *impongono* al Re!

Sono ammaestramenti però che debbono costar caro al popolo illuso!

Ecco intanto cosa scrive la *Nazione*:

. . . . Non intendiamo neanche di attaccare una discussione sulla costituzionalità o no di una crisi extra-parlamentare, in virtù della quale si accorderebbero a tenere il Governo due uomini da meno di un anno condannati ambedue dalla Rappresentanza del paese.

Tutti sentono che non sempre la legalità esclude la sconvenienza, e che vi sono delle cose che si *possono fare*, ma che non si *debbono fare*.

I partigiani della combinazione Cairoli-Depretis dicono: Ma che altra soluzione è possibile? La Destra non è ancora in grado di riprendere il potere, dunque bisogna che continui a governare la Sinistra.

— Ma la Sinistra è scissa, confusa, impotente.

— Appunto perciò è necessario che si ricostituisca al fine di poter governare, giacchè del pari è necessario che governi. E siccome questa ricostituzione della Sinistra non si può fare se non mercè il connubio Cairoli-Depretis; dunque... ecc. ecc. —

A sentire questi ragionamenti cascano le braccia!...

Vale a dire che il Governo del Regno d'Italia dev'essere il monopolio di un partito, anzi di alcuni gruppi, anzi di alcuni uomini!...

Fuori di questi non c'è salute. Essi possono bisticciarsi, azzuffarsi, scavalcarsi a vicenda come lor piace; ma da loro non

si deve escire. Il Re e il Parlamento sono chiusi da costoro nel cerchio di Popilio: possono aver voce in capitolo, solo a patto che da quel cerchio non si muovano!....

Per noi la questione è semplice. L'on. Cairoli nel Luglio ebbe mandato dal Re di comporre un Ministero. — E lo compose. Se questo Ministero è riuscito eteroclito, eterogeneo e discorde, la responsabilità è dell'onorevole Cairoli e di nessun altro.

Si sono manifestate sopra un punto rilevatissimo due correnti contrarie nel Ministero?

Perchè dovrebbe il Re pronunziarsi fra le due scendendo, più che non convenga, dalle alte sfere ove è posta la Corona?

Perchè dovrebbe prestarsi ad una combinazione che non ha per sè neanche la presunzione di poter essere o di poter divenire parlamentare?

La soluzione ovvia del dissidio insorto è che i contendenti siano rinviati innanzi ai loro giudici naturali che sono in Parlamento; ed è questa, a nostro credere, la sola soluzione regolare, corretta.

Quando il Parlamento si sarà pronunziato, rimarrà sempre libero alla Corona l'esercizio delle sue alte prerogative; ma almeno dalla discussione e dai voti dei Rappresentanti del Paese ricaverà qualche criterio e qualche indicazione per le risoluzioni che le piacerà di prendere. »

Notizie Italiane

ROMA 22. — Si assicura che Sua Santità Leone XIII abbia telegrafato a S. M. la Regina, esprimendole i più cordiali augurj per la ricorrenza del suo giorno natalizio.

— L'on. Baccarini è tuttora malato. Il pericolo di una bronchite è cessato, ma ciò nondimeno l'ex e futuro ministro è obbligato al letto e alle cure assidue del medico.

— La formazione del Ministero si assicura essere prossima.

La lista accreditata è la seguente: Cairoli alla presidenza e agli esteri; Depretis, agli interni; Magliani, alle finanze; Villa, alla giustizia; Bonelli, alla guerra; Baccarini, ai lavori; La Porta, all'agricoltura; Acton, alla marina. Dicesi che si attende la risposta di De Sanctis per la istruzione.

Una tale combinazione suscita vivissime opposizioni in alcuni circoli della Sinistra, e s'interpreta come segno del fallito tentativo di ricostituire una larga maggioranza: si crede quindi immanchevole un'altra crisi a breve scadenza.

— Il Ministero chiederebbe l'esercizio provvisorio per due mesi, onde evitare qualunque discussione finanziaria, sostenere il conflitto col Senato pel macinato e far discutere avanti le vacanze natalizie la riforma elettorale.

All'ultimo momento si annuncia che Mancini ha accettato il portafogli dell'istruzione. La Porta rifiuta quello dell'agricoltura, ed è probabile che l'accetti Lovito.

— Il *Bersagliere* accompagna l'annuncio dell'onor. Nicotera, che nè egli, nè nessuno de' suoi amici furono consultati circa la soluzione della crisi. Questa dichiarazione servirà a dissipare gli equivoci, e ad impedire erronei apprezzamenti.

BORDIGHIERA — Si annuncia che secondo l'etichetta voluta dalle cose di Corte, S. E. il generale Billot, comandante del quindicesimo corpo d'armata che a sede a Marsiglia, insieme al Prefetto del dipartimento andranno ad ossequiare, in nome del Presidente della Repubblica francese, S. M. la Regina Margherita, appena ella mostrerà segnodi miglioramento.

FIRENZE — Secondo la *Vedetta* il processo di cospirazione contro gli internazionalisti di Firenze incomincierà definitivamente il giorno 9 dicembre. Il collegio della difesa è numerosissimo: consta di 16 avvocati.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* annuncia che in seguito alle aggressioni avvenute nella provincia si è provveduto ad un aumento di forze nel servizio di Polizia.

— Furono sequestrate presso il dott. Lace alcune barbetelle di viti filosserate che egli aveva fatte venire di Francia per iscopo di studio.

MILANO 20. — Poco dopo le due pomeridiane, gli operai dello stabilimento di fonderia di ghisa della Ditta Prestini Angelo e C.. in via Fontana, n. 23, furono allarmati dal rumore prodotto dall'improvviso scricchiolio del tetto, a cui seguì uno spaventevole rumore. Era la torre, che serve di condotto al fumo di macchina a vapore, e che male costrutta rovinava in parte piombando sul tetto del vasto laboratorio, nel quale erano una quarantina di operai.

Questi, per la maggior parte, giunsero in tempo a salvarsi colla fuga, ma parecchi furono travolti nelle ruine.

Dalle macerie furono tratti due individui morti, uno dei quali, certo Palazzoli, era ridotto in uno stato orribile.

Notizie Estere

FRANCIA — Si sono cominciati a Lione i processi scandalosi contro parecchi individui della buona società per attentati al buon costume.

Si era costituita una vera associazione per corrompere ragazzi e ragazze.

Il tribunale pronunziò già varie condanne.

— L'autorità giudiziaria ha operata una perquisizione negli uffici della *Banca Europea* dello scomparso banchiere Philippart.

Gli alti impiegati vennero condotti dagli agenti di polizia davanti al giudice istruttore.

La giustizia vuole esaminare tutte le operazioni della Banca dal giorno della sua fondazione e vedere se non vi sia dolo in quelle operazioni di Borsa, che furono causa di perdite gravissimi alla Borsa di Parigi.

SAMOS — Il Senato di Samos ha votato ed il principe ha promulgato la legge che proibisce a tutti i samosini di battersi in duello, di assistere come testimoni o di favorire in qualsivoglia maniera quell'avanzo di barbarie medioevale.

Tanto chi sfida, quanto chi accetta il duello anche se non avvenuto, è passibile di una pena non minore di due anni di carcere, ed i testimoni son considerati come complici di omicidio mancato e premeditato. In caso di morte d'uno dei duellanti, il superstite sarà impiccato.

INGHILTERRA — Giungono dall'Inghilterra notizie di gravi disordini scoppiati in diversi punti dell'Irlanda, per gli arresti politici ordinati dal governo contro persone influenti, accusati di tendenze autonomiste.

— L'*Home Ruler* si fa sempre più minaccioso. A Londra sono assai preoccupati di quanto avviene in Irlanda in guisa che l'attenzione dapprima concentrata negli affari d'Oriente e nei rapporti colla Russia è ora assorbita su Dublino. L'agitazione che colà vi domina è in fatti estrema, stando alle notizie che recano i dispacci da Londra.

AUST. UNGH. — I giornali czechi calcolano che l'imperatore si farà incoronare re di Boemia nella prossima primavera.

RUMANIA — Il ministro Boerscu lesse alla camera due messaggi del principe, uno dei quali proluoga fino al 26 corrente la sessione straordinaria delle camere e l'altro dichiara porti franchi i porti di Tulgia e Kustendje.

Vedi dispacci in 4.ª pagina

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Sabato intervenivano, oltre il R. Sindaco, 40 Consiglieri. Giustificavano l'assenza i sigg. Boldrini e Mantovani.

1° Udita la comunicazione della rinuncia della m.ª Z. G. il Consiglio approvava all'unanimità l'operato della Giunta.

2° Riguardo ai progetti di Barriera a Porta Po e proposta di sistemazione a viali e strade del terreno adiacente fu sospesa ogni deliberazione, in attesa del riferimento della Commissione incaricata dello studio dei grandi lavori e dei provvedimenti finanziari all'uopo.

3° Era accolta la proposta di sterro nel cortile del nuovo curvilineo nel Cimitero di città.

4° Dopo lunga discussione autorizzavasi la Giunta a contrarre il prestito di Lire 300,000 al 5 3/4 per 0/0, netto da qualsiasi spesa, per soddisfare a scadenze improrogabili e per provvedere, previa approvazione del Consiglio, a' lavori più urgenti.

5° Circa alle modificazioni ed aggiunte ai Regolamenti di P. M. ed Ornato, il Consiglio, presa cognizione del riferimento della Deputazione Provinciale, delegava la Giunta a proporre que' temperamenti che, pur ovviando alle difficoltà giuridiche segnalate, mantenesse fermo lo spirito della presa deliberazione.

Previa comunicazione dei riscontri dei Comuni di Portomaggiore e Migliaro in ordine al concorso per l'imbrecciamento della strada Matrana fu approvata la proposta della Giunta.

Questi furono i soli oggetti su cui il Consiglio si intrattenneva. L'oggetto « Provvedimenti relativi al Dazio per la dimissione dell'Ispettore Forlai » fu rimessa ad altra tornata, stante l'assenza dell'assessore Mantovani.

In principio della seduta il Cons. Bergami chiedeva al Sindaco se era vera la dimissione di un membro della Direzione teatrale, deplorando che per le scissure e gli indugi venisse ad essere frustrata la providente sollecitudine del Consiglio nell'assegnare la dote. Il Sindaco confermava la dimissione dell'Avv. Boldrini. Il Cons. Sani, altro membro della Direzione prendeva in tale occasione la parola per rispondere alle *esilaranti osservazioni* della *Gazzetta* e alle *preadamitiche sollecitazioni* della *Rivista* narrando le fasi delle trattative e della diversità di vedute che condussero alla dimissione del collega. È inutile però che qui noi ripetiamo le cose dette dal Cons. Sani imperocchè crediamo che se ne dovrà riparlare per le spiegazioni del Boldrini che Sabbato era assente e da canto nostro ne prenderemo argomento, per continuare ad *esilarare* il pubblico

Comizio agrario. — Ieri ha avuto luogo l'adunanza di 2° invito indetta dalla Direzione.

È stato presentato il conto Consuntivo 1878 e confermata per la revisione la Commissione stessa incaricata di esaminare il Consuntivo dell'anno precedente e composta dei signori *Ing. Bargellesi* e *Rag. Cervellati*. — Si sono presi alcuni provvedimenti riguardo al personale di servizio. — Infine, dietro proposta del prof. Baruffaldi, è stato nominato Segretario del Comizio il sig. dott. *Augusto Calzolari*.

Cortesia Sovrana. — In risposta al telegramma inviato dalla Presidenza dell'Associazione Costituzionale a S. M. la Regina nel suo genetliaco, perveniva all'onor. Martinelli dal gentiluomo d'onore di S. M. il marchese Villamarina il seguente dispaccio:

Sig. Presidente Associazione Costituzionale
Ferrara

S. M. la Regina mi incarica esprimere vivissimi suoi ringraziamenti per affettuosi auguri ricevuti.

D'ordine
Marchese Villamarina

Telegrammi analoghi, pervennero pure: al prof. cav. Grillenzoni che per la Direzione degli asili aveva inviato il giorno 20 le sue felicitazioni, al R. Sindaco, agli studenti universitarj ecc. ecc.

Arrivo. — Iersera è giunto fra noi il nostro concittadino on. sig. avv. Carlo comm. Mayr, Senatore del Regno e Presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Servizio postale. — Ci è indirizzato il seguente reclamo pel quale facciamo *girata* al signor Direttore delle Poste:

Di casa Via Borgo Leoni 37.
Domenica, ore 4 p.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Le presento qui unita la sopraccarta di una lettera che mi venne dal portalettere recapitata stamattina alle ore 9. 10, mentre i due marchi impressi dall'Ufficio postale sulla parte posteriore dalla sopraccarta stessa dicono chiaramente: l'uno, il rotondo, che la lettera giunse a Ferrara jeri prima delle ore quattro pomeridiane (e precisamente col treno diretto proveniente dal Veneto); l'altro, l'ovale, che la lettera medesima dovea venire recata a posto parimente ieri colla terza distribuzione, ch'è quella delle ore 4 1/2 pom. Io non avrei fatto così minute osservazioni, se non si fosse trattato d'un affare urgente, per il quale il ritardo d'un giorno m'ha disturbato. Fattele, non so perchè debba tenermi dall'aggiungere la mia all'autorevole voce di Lei per chiedere, che una buona volta si ponga fine al disordine, che turba il servizio postale, se non di tutta la nostra città, almeno certissimamente di questa mia e sua contrada.

Se il lavoro di divisione delle corrispondenze in arrivo è scarso il personale interno, s'aumenti; e se i pochi portalettere, che adesso abbiamo, non riescono a spacciare entro le ore assegnate le lettere, forse troppe, della cui consegna sono incaricati, se ne accresca il esiguo numero. Ma il pubblico s'abbia dall'Amministrazione quell'ordinato ed utile servizio, a cui ha diritto.

Ella, onorevole signor Direttore, mi perdoni lo sfogo, che mi son preso; e cogl anticipati ringraziamenti riceva una stretta di mano da....

Segue la firma.

Uditori giudiziarj. — Abbiamo annunziato che il ministro di grazia e giustizia, onorevole Varè ha aperto un concorso per numero cento posti di uditore. Completando la notizia, su di cui ci sono richiesti degli schiarimenti, diremo che esso avrà luogo nei giorni 10, 12, 14, 16 e 19 del mese di gennaio 1880.

Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, saranno presentate al procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione risiedono gli aspiranti, entro il 10 del mese di dicembre, alla fine di essere trasmesse al ministero di grazia e giustizia e dei culti per mezzo del procuratore generale del distretto non più tardi del 20 dello stesso mese di dicembre.

Ladroneide. — Ignoti ladri nella notte dal 22 al 23 and. penetrarono nell'orto del sig. A. Zamorani posto in via Giardini e di là mediante rottura al muro tentarono di passare nei magazzeni del Capo Sarto del Distretto Militare.

Nel 22 corr. ignoti ladri riescirono ad

involare dalla stalla di Biasini Carlo in via Brasavola una piccola quantità di Canape.

Dal pollaio del boare Squarzoni Carlo abitante alla Caldirola di Quacchio, ignoti ladri nella notte dal 22 al 23 andante rubarono diversi polli.

Concorso. — A tutto Decembre è aperto il concorso alla Condotta Ostetrica della Borgata di Boccaleone nel Comune di Argenta.

Lo stipendio assegnato alla Levatrice è di annue L. 300 ed avrà inoltre a speciali emolumenti per ogni parto nella misura di L. 6, 4, 2 a seconda della classificazione delle famiglie.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio di Argenta, oppure al nostro ufficio.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Novembre conteneva:

— Notificazione di 2ª convocazione dei possidenti del 1° Circondario Canal Bianco per eleggere due Deputati il giorno 24 Novembre.

— Diffida della Prefettura per chi avesse titoli di credito verso Bergamini Gaetano relativamente ai lavori alla Coronella *Fenilazzo* a destra di Po.

— Alle 10 ant. del 9 Decembre avrà luogo nella Prefettura l'incanto ad estinzione di candela per l'appalto dell'approvigionamento dei magazzeni idraulici lungo il Po e il Panaro.

La base d'asta sarà di L. 33,189.

— Notifica per gli effetti di legge di due indennità assegnate ai fratelli Astratti e al principe Giovanni Potenziani per terreno occupato nei lavori di sistemazione del froldo *Penna* a sinistra di Reno.

Comunicato. — Riceviamo dall'egregio medico dott. Giuseppe Ravenna la seguente lettera:

« Caro Cavalieri

« Nell'interesse della verità pregoti di rettificare alcune osservazioni contenute nella lettera dell'egregio avv. Vassalli, pubblicata nella Gazzetta di ieri, nella parte che riguarda la mia deposizione all'udienza.

« Non dissi non essere insegnata dall'arte la specillazione colle dita, ma asserii non essere prudente l'introduzione dello specillo ove temesi emorragia.

« Dissi che il percloruro di ferro perchè abbia a coagulare il sangue e quindi a frenare l'emorragia bisogna che sia neutro, e che se è acido anzichè essere emostatico irrita e distrugge i tessuti; ma aggiunsi che il difetto di qualità non è imputabile al medico.

« Ho anche dichiarato, dietro richiesta del P. M., che la febbre d'infezione che fu la causa della morte, poteva avvenire ugualmente anche con altro metodo di cura.

« Grazie e credimi
23 Novembre 79.

« Tuo aff.mo
« G. *Ravenna.* »

Contro la filossera. — Il *Fattore Italiano*, periodico di agricoltura e pastorizia che si pubblica a Siena, riferisce che il signor Rupert-Suquet della Seyne (Var) abbia impiantato nel 1876 un vigneto con talee di Sicilia in un suo fondo, sito in territorio invaso largamente dalla filossera. Il risultato ottenuto è stato felice, perocchè il vigneto ha resistito benissimo alla filossera, mantenendosi lussureggiante in vegetazione, e producendo vino colorato e generoso.

Lo stesso risultato si è ottenuto da alcuni proprietarii del Bandal ai quali il Suquet aveva somministrato le talee fatte venire di Sicilia.

Questo risultato ottenuto a preferenza delle viti americane, che lasciano molto a desiderare per parecchie circostanze, ha fatto sì che i viticultori francesi s'avvogliano ad acquistare le barbatelle di Sicilia.

Così la Sicilia che ha dato lo zolfo per distruggere l'oidio, oggi dà la speranza di poter sostituire le viti filosserate con i suoi vitigni.

Il tempo che farà. — I giornali parigini ricevono la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York:

« Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste occidentali delle Isole Britanniche, della Norvegia e della Francia tra il 23 ed il 25, con pioggia e neve e tempeste. Due altre perturbazioni le terranno dietro in breve. I venti dalla Francia e dalla Spagna si dirigeranno sull'Inghilterra. Procelle nell'Atlantico a settentrione durante la settimana e nel principio della settimana ventura. »

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera prima rappresentazione dell'opera *Gemma di Vergy*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Novembre 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mosso Giuseppe, sergente, celibe di Ferrara con Lana Malvina, nubile, affari dom. di Ferrara — Pavoni Giovanni celibe, muratore, d'Ascoli Piceno con Zampieri Vittoria nubile, sarta di Ferrara.

MORTI — Bianconi Giuseppe fu Antonio, di anni 65, villico, vedovo — Biagini Giorgio di Bortolo, di anni 60, villico coniugato — Montanari Maria fu Angelo di anni 73 servente, vedova — Cavicchi Maria fu Paolo di anni 42, aff. dom. nubile — Azzi Francesco, di Angelo d'anni 7.

Minori agli anni sette N. 4.

20 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pampolini Giorgio, giornaliero, celibe di Cocomaro di Cona con Baldini Adelina, giornaliera, nubile di B. S. Giorgio — Brunone Felice, negoziante celibe di Ferrara con Marani Elisabetta, affari dom., vedova di Ferrara.

MORTI — Malagò Ginevra fu Giacinto, di anni 61, pensionata vedova — Dalbuono Barbara fu Massimo, di anni 60, pensionata, nubile — Ortolani Maria fu Giuseppe, d'anni 94, affari dom., nubile.

Minori agli anni sette N. 2.

21 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Scogli Giovanni caffettiere, vedovo di Ferrara con Ferri Carolina, possidente, nubile di Ro.

MORTI — Cragnolini Maria fu Domenico d'anni 34, possidente, coniugata — Bighi Giuseppe fu Dom., d'anni 58, giorn. cel. — Manzoni Andrea fu Pietro, d'anni 73, villico, vedovo — Borsetti Luigia di Luigi, di anni 30, giornaliera, coniugata — Temelini Aldobrando di Sante, di anni 33, guardia di P. S. celibe — Perelli Nicola, fu Giuseppe, di anni 66, sarto, celibe.

Minori agli anni sette N. 5.

Osservazioni Meteorologiche

22 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° + 4°, 1 C
Alt. med. mm. 770, 11	» mass.° + 7, 0 »
Al liv. del mare 772, 26	» media + 5, 5 »
Umidità media: 97°, 3	Venti dom. ONO

Stato del cielo:
Nuvolo, Nebbia

23 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 5°, 6 C
Alt. med. mm. 765, 83	» mass.° 6, 0 »
Al liv. del mare 767, 97	» media 5, 8 »
Umidità media: 94°, 0	Ven. dom. ONO

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia

Acqua caduta per nebbie precipitate mm. 0. 07.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Novembre — ore 11 min. 50 sec. 8

REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 Novembre 1879

FIRENZE . . .	76	15	56	22	88
BARI	77	87	86	15	33
MILANO. . . .	51	62	55	6	79
NAPOLI . . .	54	45	68	39	10
PALERMO . . .	80	8	23	67	1
ROMA. . . .	71	53	60	87	32
TORINO . . .	59	19	31	54	67
VENEZIA . . .	73	76	49	42	67

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Inserzioni a pagamento

QUESTIONE D'ONORE

L'anno milleottocento settantanove ed alli 22 del mese di Novembre alle ore 3 1[2 pomeridiane in Ferrara, sonosi trovati i signori B. P. e C. F. Ufficiali di Artiglieria ed i Signori M. Conte A. ed Avv. V. G. i due primi quali padrini dei Signori Malagò C. Alessandro e Fabbri Aldo, gli altri due quali secondi del Sig. Prof. Avv. Giorgio Turbiglio.

I padrini dei Signori Malagò e Fabbri esposero a quelli della controparte il motivo per cui i loro due mandanti spedirono il cartello di sfida all'Avv. Prof. Turbiglio il quale motivo è il seguente: avere i Signori Fabbri e Sig. Malagò attestato ai loro secondi che il Prof. Avv. Turbiglio nella occasione che gli chiesero una riparazione d'onore pel Sig. Bonis Carlo intendesse di provocarli pronunciando queste parole: *non mi batterò mai col Signor Bonis ritenendolo indegno di stima, sarò bensì sempre a disposizione di qualunque altra persona fosse per sostenere essere egli degno di stima.*

Il Signor A. M. fa osservare che accettò di essere padrino del Prof. Turbiglio credendo fosse stata la sfida mandata soltanto dal Signor Malagò e che essendo invece stata fatta anche per il Sig. Fabbri, non poteva più rimanere come padrino del Sig. Turbiglio avendo esso Sig. M. pel Fabbri riguardi personali che gli vietano di assistere il di lui avversario in questa vertenza.

Però il M., previo precedente accordo cogli altri padrini, aspettò a ritirarsi finchè eseguito il sorteggio, fu estratto il nome del Fabbri siccome quegli che fra i due sfidatori sosterrebbe la partita d'onore. Per qual cosa il Prof. Avv. Turbiglio pregò il Prof. Avv. I. S. a voler rimpiazzare il Conte M. Ritrovaronsi ancora i sullodati Tenenti assieme ai Signori Avvocati V. e S. alle ore 9 1[2 p. per riprendere il trattamento della vertenza.

I secondi dell'Avv. Turbiglio dichiararono che, se dopo che il Signor Fabbri abbia preso visione dei tre documenti uniti in allegato al presente verbale volesse discendere sul terreno per conto del Signor Bonis, non restava più altro a fare che determinare le condizioni del duello.

Risposero i rappresentanti del Signor Aldo Fabbri che, ritenendo essi soltanto personale la questione fra i Signori Fabbri e Malagò ed il Prof. Turbiglio, non intendevano tenere alcun conto dei documenti in parola perchè estranei allo scopo del loro mandato, tanto più che il Signor Fabbri è a cognizione di quei documenti.

Avendo i mandatari dell'Avv. Turbiglio dichiarato per parte del medesimo che il loro primo nel colloquio che ha motivato la vertenza coi signori Fabbri e Malagò lungi dal voler provocare i suddetti Signori intese dire ch'egli si sarebbe battuto con qualunque altra persona onorata fuorchè col Signor Bonis; i rappresentanti dei Signori Fabbri e Malagò dietro questa dichiarazione escludevano la provocazione per parte del Signor Avv. Turbiglio e si dichiaravano soddisfatti.

Nel tempo stesso, siccome i mandatari dei Signori Fabbri e Malagò dichiararono per parte dei medesimi che i loro primi non avrebbero inteso battersi per conto del Bonis, ma bensì per la sola questione personale fra essi e l'Avv. Turbiglio, i mandatari di questi si dichiararono pure soddisfatti.

I sottoscritti a constatare il loro operato hanno redatto il presente Verbale, che è stato chiuso oggi Domenica 23 Novembre 1879 alle ore 10 1[2 antimeridiane.

In Fede
B. P. — C. F. — S. I. — V. G.

Impressa nella mente dell'afflitto,
La memoria riman de' cari estinti.
GIUSTI.

La mattina del 20 corrente, dopo lunga e penosa malattia, esalava l'ultimo sospiro **Riccardo Cristani** nell'ancor fresca età d'anni 47.

Dedicò gli ultimi estremi della sua vita ad esternare l'affezione verso i fratelli e i parenti, raccomandando loro la pace domestica. Calmo e sereno, sopportò con la più grande rassegnazione tutte le sofferenze e le angustie del morbo distruttore; mai una parola di lamento, mai un sospiro increscioso uscivano dal suo labbro.

Oh! di quanto dolore, Riccardo, fu la tua perdita! Qual traccia profonda, indelebile segnasti nei cuori de'tuoi cari! E tu dalla serena luce del giorno che non muore, prega per loro, che inconsolabili piangono senza tregua la tua amara e precoce dipartita!

Dott. *Ruggero Ruggi.*

Giacomo Bottoni non è più. Fu uomo probo, leale, amante solo della propria famiglia, caro a tutti e stimatissimo per le sue cognizioni agricole da essere considerato uno dei più bravi agricoltori della nostra Provincia. Cessò di vivere ieri alle 9 1[2 antimeridiane in età di anni 70.

G. B.

AVVISO

La Congregazione Consorziale del IV.° Circondario Canale di Cento, a mente dell'Art. 4, della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359, rende noto che trovasi in pubblicazione nell'Ufficio Comunale di Cento la domanda e relativi Allegati colla quale detta Congregazione chiede alla R. Prefettura di Ferrara una dichiarazione di pubblica utilità, per tutte le proposte opere concernenti la bonifica della Prima Sezione del Circondario, denominata Condotto Generale.

PER LA CONGREGAZIONE
Il Presidente
FRANCESCO BREGOLI

(Vedi Avviso in 4.° pagina).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Madrid* 22. — L' imperatrice Eugenia è arrivata.

New York 22. — Il blocco dei porti del Perù è ristabilito.

Costantinopoli 22. — La conferenza turco-greca è aggiornata alla prossima settimana.

Nessun inglese si trova al seguito di Baker pascià.

Bruxelles 22. — L' *Indipendance Belge* dice che in seguito alle asserzioni della stampa ultramontana affermanti le istruzioni del papa ai vescovi, essere assolutamente contrarie alle rivelazioni della corrispondenza diplomatica, il ministero avrebbe intenzione di domandare nuove dichiarazioni alla Curia romana.

Parigi 22. — Secondo buone informazioni ricevuti da Berlino il governo francese deve essere soddisfatto del viaggio di Saint-Vallier a Varzin. L'ambasciatore francese fu ricevuto da Bismarck in modo assai cortese ed amichevole. Il cancelliere gli fece pure conoscere gli accomodamenti conchiusi tra l' Austria e la Germania.

Si conferma che nessuno di questi accomodamenti riguardi la Francia. Non esiste fra i due imperi alcun trattato d'alleanza che garantisca a ciascuno di essi l' integrità del territorio.

Roma 23. — Si conferma l' espulsione dalla Francia dei due italiani Cafiero e Malatesta.

Genova 23. — È partito per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale *Italia* della Società Rocco Piaggio e figli.

Parigi 23. — L' imperatrice di Russia lascierà Cannes mercoledì, e si recherà a Firenze ove si fermerà otto giorni.

L' arciduchessa Cristina giunse oggi ad Irun ove è stata ricevuta da tutte le autorità, e da salve d' artiglieria.

Roma 23. — Il *Diritto* smentendo le notizie che nella questione della frontiera bulgaro-rumena presso Silistria, l' Italia siasi associata alla Russia ed alla Turchia, in senso contrario alle domande della Rumania, dice che invece il delegato italiano votò a favore delle domande rumene, e che del resto ebbero l' adesione di tutte le potenze rappresentate nella commissione tecnica, tranne la Russia.

(Non ancora pubblicati)

Roma 22. — *Bruxelles* 21. — L'associazione liberale di Bruxelles domandò il richiamo del ministro presso il Vaticano.

Si parla di un documento che prova l'accordo del papa coi vescovi.

Il *Journal di Bruxelles* dice che il trattato austro-tedesco stipulò, che se una delle parti dovesse sostenere la guerra contro una terza potenza, l'altra parte dovrà prestare il suo concorso ed impedire l'intervento di una quarta potenza.

Parigi 21. — Si ha da Buenos-Ayres che la rivoluzione è scoppiata a Jugny, e che il colonnello Villeps, comandante le forze del governo, fu mortalmente ferito.

Gli insorti si impadronirono di 500 fucili ed assediarono Salta, ove il governatore e l' assemblea provinciale si sono rifugiati.

Londra 21. — Il vice-console di San Domingo ha ricevuto copia del decreto che ordina il blocco dei porti della Plata e di Montecristo.

Dublino 22. — Ieri fu tenuto un grande *meeting* per protestare contro gli arresti. 5000 persone vi assistevano. Fu approvata la mozione che dichiara gli arresti arbitrari, incostituzionali e tali da indebolire la fiducia del popolo irlandese nell'imparzialità della legge su la libertà della parola.

Si approvò altra mozione di Parnell che invita il popolo irlandese a disapprovare gli arresti per le vie costituzionali.

Il *meeting* dichiarò che Parnell sarà il futuro capo del partito irlandese nella Camera dei Comuni.

Genova 22. — La Corte d'Appello nella causa contro Canzio, Ghersi e Toscanini pei fatti del 10 marzo condannò gli imputati a tre mesi di carcere e nelle spese.

Roma 22. — Il *Diritto* dice che le trattative per la costituzione del nuovo Gabinetto sono molto avanzate. Credesi che domani Cairoli potrà presentare a S. M. il re la lista dei nuovi ministri.

Londra 22. — Lo *Standard* ha da Vienna che l'accordo dell' Inghilterra colla Francia abbraccia i nuovi accomodamenti riguardo al canale di Suez.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 16 al 23 Novembre 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	31	50	36	—
Formentone	„	26	—	28	25
Orzo	„	23	—	24	—
Avena	„	24	25	25	50
Fagioli	„	32	—	36	—
Favino	„	30	—	31	—
Riso cima	„	56	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	52	—	54	—
„ id. 2ª sorte	„	50	—	51	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno.	„	9	—	9	50
Paglia	„	3	60	4	10
Canapa	„	93	72	107	21
„ Scarto . .	„	72	44	79	69
Canaponi	„	72	44	75	34
Stoppe.	„	69	54	75	34
Olio di Oliva fino	„	160	—	185	—
„ dell' Umbria	„	140	—	142	—
„ delle Puglie	„	130	—	136	—
„ degli Abbruzzi	„	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	40	—	45	—
„ 2ª „	„	30	—	35	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
» » dolce	»	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane . .	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina .	»	98	52	104	32
Castrati	»	90	—	—	—
Pecore	»	80	—	—	—
Agnelli	»	75	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» del Veneto.	al Mercato di S. Giorgio	108	66	113	01

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 85 — Argento 114 25.